

Roma, 4 giugno 2019

Caro Donato

Ho letto sul Tempo il tuo appello "*Cari Raggi e Zingaretti chiamate di corsa Cerroni prima dell'emergenza sanitaria*" e ti ringrazio innanzitutto della fiducia che mi fai sulla possibilità di risolvere il problema dei rifiuti di Roma.

Purtroppo la situazione oggi si è molto complicata e sono troppi gli apprendisti stregoni che le sparano grosse senza capire e ammettere che i rifiuti sono una cosa seria e complessa che richiede non solo competenza ma anche esperienza e passione.

Non devo certo dirlo a te che da decenni ormai conosci questa città e che in passato hai anche avuto ruoli istituzionali. Dal tuo osservatorio privilegiato di Consigliere Regionale ti sei sempre interessato di questi problemi e sai di cosa si parla.

Conosci anche la mia storia professionale e quello che ho fatto per Roma. Mi fa piacere ricordare con te **due** episodi molto significativi:

Il primo risale al 1980, più esattamente alle ore 20.00 del 23 dicembre, quando fui chiamato in Campidoglio da Ugo Vetere, allora assessore al Bilancio del Comune di Roma, per un appuntamento **urgente** richiesto dal Sindaco Petroselli.

Era successo che gli impianti che trattavano tutti i rifiuti di Roma, quelli di Ponte Malnome e Rocca Cencia, gioielli tecnologici che il mondo ci invidiava, passati dopo 15 anni alla mano pubblica appena nel settembre 1979, erano già entrati in sofferenza e la flotta degli automezzi (93 per l'esattezza) non sapeva dove scaricare i rifiuti della Città.

Petroselli con il suo fare sbrigativo e diretto mi disse con franchezza che avevo avuto ragione nel profetizzare che la **pubblicizzazione** degli impianti **sarebbe stata un fallimento** e che Roma si sarebbe trovata in poco tempo in emergenza. E infatti di emergenza vera e propria si trattava. Il Sindaco, dopo un serrato colloquio di oltre un'ora, mi chiese senza mezzi termini di risolvere il problema "*perché i Romani non potevano trascorrere il Natale in mezzo ai rifiuti*" e, accompagnandomi all'ascensore, mi disse "*so che sei un uomo di servizio e salverai*"

Roma.

Bisognava trovare rapidamente un luogo in grado di accogliere i rifiuti di Roma. Mi misi all'opera e trovai la soluzione. Prima in una ex cava alla Cecchignola poi con Malagrotta che per 30 anni, lo dico con orgoglio, è stata la fortuna e la salvezza di Roma. Sia in termini di servizio reso, notte e giorno, alla Città, sia in termini di economie (oltre 2 miliardi di euro se si raffrontano le tariffe praticate dalla discarica pubblica di Scarpino a Genova). E Roma fu salva **per la prima volta**.

MANLIO CERRONI

Il secondo episodio ci riporta al 2011. E ancora una volta ad una situazione di emergenza. Su Roma pendeva il rischio della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea il 16 giugno 2011 contro il Governo Italiano, la 4021/2011, la quale prescriveva che tutti i rifiuti di Roma nel rispetto della normativa comunitaria dovessero essere trattati e che in discarica venissero conferiti **solo** i residui di lavorazione. La Città era a rischio emergenza in quanto gli impianti TMB (2 di AMA e 2 di COLARI) non riuscivano, pur lavorando a pieno ritmo, a trattare tutti i rifiuti indifferenziati della città. Rimaneva un surplus di circa 1000 ton/giorno e incombeva l'Ordinanza Commissariale n. 598/U del 27 dicembre 2012 con la quale il Commissario per l'emergenza rifiuti, il Prefetto Sottile, indicava un **termine perentorio di 100 giorni per provvedervi**. Il termine era stato concordato con Bruxelles e la scadenza era il 10 aprile 2013. **Bisognava comunque trovare** una soluzione per non andare in infrazione con le conseguenti penalità. E noi trovammo la soluzione: **realizzare nella Stazione di Trasferenza di Rocca Cencia un impianto di Tritovagliatura**. Approvato dalle Autorità e autorizzato per 10 anni dalla Provincia di Roma con Determinazione Dirigenziale RU 1228/2013, l'impianto viene materialmente costruito a tempo di record (si parlò addirittura di un miracolo) sicché dall'11 aprile 2013 tutti i rifiuti di Roma vengono trattati e **avviati a recupero** in circa 20 impianti sul territorio italiano, rispettando così l'impegno assunto dal Governo Italiano con l'Unione Europea e scongiurando l'applicazione delle pesanti sanzioni comunitarie. Grazie a quell'intervento, l'8 dicembre 2017, la Commissione Europea **ha archiviato la procedura di infrazione 4021 aperta il 16 giugno 2011**, affermando che l'Italia, per quanto riguarda Roma e la discarica di Malagrotta in particolare, è in regola e tutti i rifiuti di Roma vengono trattati. Al contrario di quanto è accaduto per Napoli e la Campania che hanno provocato e stanno provocando per l'Italia, in esecuzione di una sentenza della Corte Europea del 16 luglio 2015, una condanna al pagamento di 20 milioni di euro forfettari oltre ad una penalità di 120.000 euro al giorno per ogni giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie ad applicare quanto previsto dalla sentenza, più o meno 43 milioni euro all'anno. E Roma fu salva **una seconda volta**.

Con quegli interventi Roma è rimasta pulita e tutto è andato liscio fino a febbraio del 2016 quando la decisione **improvvida e immotivata** (io dico strumentale) dell'allora Presidente di AMA Fortini di non utilizzare più l'impianto di Rocca Cencia (che aveva però fino ad allora utilizzato) perché, diceva lui, abusivo, ha creato i presupposti di un progressivo disagio che ha via via trasformato inesorabilmente Roma nella **discarica a cielo aperto** che abbiamo ogni giorno sotto i nostri occhi.

Tu sai bene che anche in questi ultimi tempi io mi sono speso e impegnato perché si ponesse fine alla scempio ambientale di Roma ma senza esiti. **Il 15 gennaio 2018 ho scritto alla Sindaca Raggi** proponendo soluzioni concrete e immediate in grado di **pulire Roma** entro il 28 febbraio (**44 giorni**) e, soprattutto, di **tenerla pulita**, in attesa delle soluzioni fantascientifiche che l'Amministrazione ha sempre sbandierato per il 2021. **Ho inviato la mia proposta a tutte le Autorità perché ne prendessero conoscenza e l'ho anche pubblicata a pagamento sul Tempo**

MANLIO CERRONI

del 26 ottobre scorso perché anche i Romani ne fossero informati. Ho fatto anche di più: tra il serio e il faceto, **a marzo 2019**, ho anche messo a disposizione dell'AMA gratuitamente un anno del mio tempo e della mia esperienza quale consulente per affiancare il nuovo management e aiutare l'azienda e Roma. Niente.

Nessuno ha mai degnato di una risposta le mie proposte e **NESSUNO** ha chiesto formalmente alla Raggi, anche con interrogazioni in Consiglio Comunale o in Consiglio Regionale, **IL PERCHÉ DI QUESTO SILENZIO...a danno di ROMA.** Solo l'Associazione Albergatori nell'Assemblea del 18 ottobre 2018 ha denunciato questo deprecabile status di Roma ricordando che *"metà dei turisti non ripete l'esperienza a causa della sporcizia"*.

Forse, mi sono detto, perché ero ed eravamo ancora tutti in pendenza del **Processo dei Processi** che si stava concludendo dinanzi al Tribunale di Roma.

Dal 5 novembre 2018 però, giorno in cui la I Sezione Penale del Tribunale di Roma ha pronunciato una Sentenza di piena Assoluzione, questo problema non c'è più eppure ancora oggi regna il silenzio più assoluto dinanzi ad ogni mia proposta.

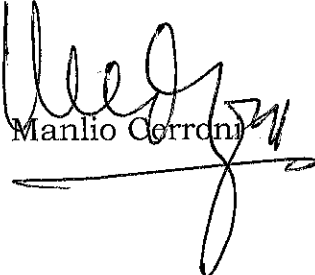
E allora mi è venuto un dubbio: chissà che tutta questa vicenda non sia ancora oggi, esattamente dopo 7 mesi, **imprigionata** dalle paure generate dalla Procura di Roma che è stata per anni come lo Scarpia di pucciniana memoria dinanzi al quale *"tremava tutta Roma"*, dalla Regione al Campidoglio alla stampa!

Del resto i fatti gravissimi di questi ultimi giorni sembrano confermare il mio malizioso pensiero sul modus operandi e sul clima del Palazzo.

In questi giorni in Procura c'è sussulto e agitazione (eufemismo), chissà che non venga il momento di un ripensamento generale e **il tempo** riprenda a scorrere nella normalità, chissà che "tolto il tappo" non si possa instaurare un clima severo ma sereno lasciandoci tutti alle spalle il "Terrore" e lavorare senza pregiudizi politici, mediatici e soprattutto giudiziari, per dare a Roma le soluzioni che merita restituendole il decoro dinanzi al mondo intero.

Da ottimista quale sono continuo a pensare: "non è mai troppo tardi!". Tu che dici?

Un caro saluto



Manlio Cerroni